

Codice A1703B

D.D. 6 maggio 2020, n. 249

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". Nomina di ispettore fitosanitario del dott. Silvio Grosso



ATTO N. DD-A17 249

DEL 06/05/2020

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO**

OGGETTO: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”. Nomina di ispettore fitosanitario del dott. Silvio Grosso

Il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” definisce, ai sensi dell’art. 34, la figura dell’ispettore fitosanitario e ne individua le funzioni ai sensi dell’art. 35. Il Settore Fitosanitario regionale è inoltre tenuto a comunicare al Ministero delle politiche agricole e forestali i nominativi dei nuovi ispettori fitosanitari ai fini dell’iscrizione al registro nazionale di cui all’art. 34, comma 4, del d.lgs 214/2005.

La D.G.R. n. 38-2271 del 27 febbraio 2006 affida alla Direzione 12 (ora Direzione Agricoltura A17000) - Settore Fitosanitario regionale, ora Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, i compiti attribuiti dal d.lgs 19 agosto 2005, n. 214, al Servizio fitosanitario regionale.

La decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente la “Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, provvede a contestare allo Stato italiano l’inadeguata applicazione delle misure prescritte dalla normativa europea;

la citata notifica di infrazione della Commissione Europea indica, tra l’altro, come causa dell’inadeguata applicazione da parte dell’Italia delle misure comunitarie in materia di tutela fitosanitaria, l’insufficiente dotazione di personale e di mezzi del Servizio Fitosanitario Nazionale (costituito dal Servizio Fitosanitario Centrale e dai Servizi fitosanitari regionali);

a seguito di tale decisione è stata siglata in data 29 aprile 2010 un’Intesa tra lo Stato, le Regioni e le

Province autonome di Trento e Bolzano finalizzata al potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale attraverso la dotazione di personale e mezzi ai Servizi fitosanitari regionali, secondo parametri oggettivi, per adempiere agli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria vigente in materia fitosanitaria;

il DPCM del 4 giugno 2011, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale”, provvede a porre in essere ogni utile iniziativa per fronteggiare l’insorgere di rischi fitosanitari.

La deliberazione della Giunta regionale n. 11-1409 del 11.05.2015 “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014”, prevede nella declaratoria delle attribuzioni assegnate al Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, nel rispetto dell’indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari.

Gli impegni derivanti dall’applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali in materia fitosanitaria comportano l’esigenza di mantenere un numero adeguato di ispettori fitosanitari operanti sul territorio.

Il dott. Silvio Grosso, in servizio presso la Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore A1703B – Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici –, è valutato essere tecnicamente qualificato a svolgere il compito di ispettore fitosanitario per il titolo di studio conseguito, Laurea in Scienze agrarie, indirizzo produzione vegetale, per aver frequentato il 9° corso di formazione ed aggiornamento per Ispettore fitosanitario nell’anno 2009 presso Legnaro (PD) superando l’esame finale con esito positivo, per le esperienze professionali pregresse conseguite, per la formazione specifica ricevuta realizzata con l’affiancamento agli ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario in occasione delle attività ispettive e di vigilanza.

In considerazione di quanto sopra richiamato e valutato, si intende procedere alla nomina del dott. Silvio Grosso

Attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i.;
- Visti gli articoli 17 e 18 della l.r. 23/2008;
- Visti gli articoli 4 e 17 del d.lgs n.165/2001 e s.m.i.;
- vista la DGR n.37-1051 del 21 febbraio 2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022 (P.T.P.C.);

- attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

1. di nominare, per le motivazioni esposte in premessa, Ispettore Fitosanitario il dott. Silvio Grosso, in servizio presso la Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore A1703B – Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici;
2. di dare atto della successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di apportare le necessarie modifiche al Registro nazionale di cui all'art. 34, comma 4 del d.lgs 214/2005.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

IL DIRETTORE (A1700A - AGRICOLTURA E CIBO)
Firmato digitalmente da Paolo Balocco